

Le politiche di coesione

IL COINVOLGIMENTO
DEI CITTADINI



La politica per i cittadini con il loro coinvolgimento pieno e attivo. L'Unione europea, quando si parla di coesione, non vuole limitarsi a garantire contributi finanziari. Al fine di comunicare l'Europa, il tema del contributo attivo dei cittadini al disegno e all'attuazione delle politiche pubbliche è divenuta una delle questioni di massima rilevanza. La stessa Commissione Europea ne ha fatto il fondamento delle sue linee guida politiche, considerando il coinvolgimento civico una vera e propria priorità di policy.

La Direzione Generale Politica Regionale e Urbana (DG REGIO), responsabile della politica dell'UE per le regioni e le città, è l'attore principale nella promozione delle iniziative collegate alla partecipazione civica e alla politica di coesione.

Già nel 2020 la Dg Regio ha tenuto a Bruxelles una conferenza di alto livello proprio sul coinvolgimento della società civile per una buona governance delle politiche di coesione, cui ha fatto seguito un'azione rivolta alle organizzazioni della società civile, con un invito a presentare proposte a sostegno del coinvolgimento diretto dei cittadini nella politica di coesione, e un bando dedicato alle Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi dei Programmi Operativi (POR e PON) per un progetto pilota per il miglioramento delle modalità di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni strategiche per l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali.

I dati. Nel periodo 2014-2020 l'obiettivo principale è stato l'aumento dell'occupazione "in rosa"

Uguali opportunità sul lavoro: sul piatto quasi 490 milioni

Compiere progressi significativi entro il 2025 verso un'Europa garante di uguali diritti e opportunità per uomini e donne è uno degli obiettivi che la Commissione europea si è posta. Durante il periodo 2014-2020 il contributo delle politiche di coesione europee relative al tema in Italia è stato complessivamente di 489,87 milioni di euro. Il principale obiettivo da perseguire è stato l'aumento del tasso di occupazione femminile a cui sono stati destinati 176,4 milioni di euro (il 36% del totale dei fondi) per realizzare oltre 75mila progetti che riguardano la parità tra uomini e donne nel lavoro.

Accanto all'aumento dell'occupazione femminile, i fondi europei sono serviti a perseguire obiettivi legati alla parità di genere nel lavoro: sono stati spesi quasi 110 milioni di euro per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e privata, focalizzandosi su potenziamento dell'offerta di asili nido, servizi per l'infanzia, babysitting e dopo scuola. Infine, sono stati previsti interventi a tutela della parità di genere associati a indicatori che rimandano alle politiche di assistenza. I progetti hanno un valore di 7,5 milioni di euro e mirano a dare maggiori possibilità ai soggetti in stato di povertà, particolarmente vulnerabili o in situazioni svantaggiate.

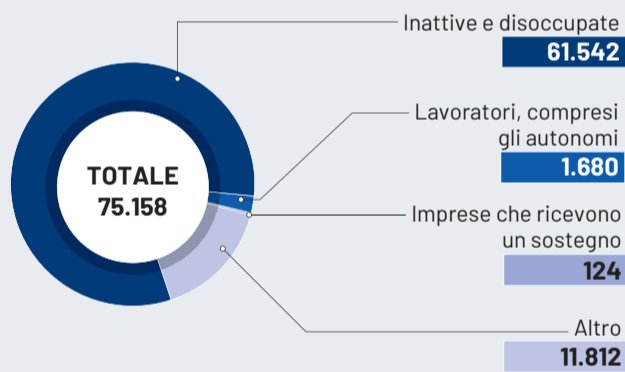


Parità di genere e mercato del lavoro

TRUSTING EUROPE

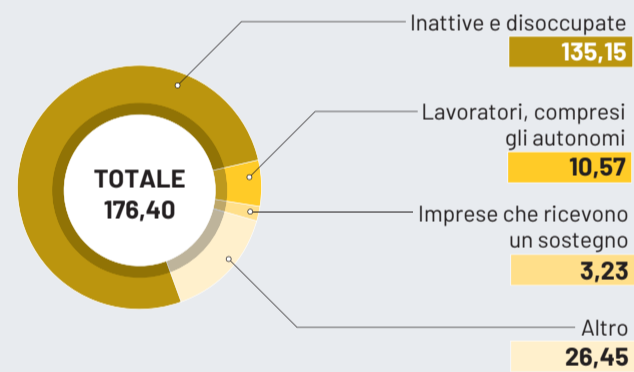
Gli interventi per aumentare l'occupazione femminile

NUMERO INTERVENTI PER TARGET



COSTO PUBBLICO INTERVENTO

dati in milioni di euro



COSA È STATO REALIZZATO

"Dote Unica Lavoro", contributi per ricerca e accompagnamento al lavoro

Integrazione delle donne nel mercato del lavoro

Interventi mirati per disoccupate di lunga durata

WITHUB

Imprese. Attivato anche il credito di imposta su beni strumentali, impianti e attrezzature

Acquisto di macchinari per le aziende Agevolazioni per colmare le differenze



Aiutare le imprese, in particolare quelle del Sud Italia, ad investire nell'acquisto di nuovi macchinari. È uno degli obiettivi dei fondi di coesione che nascono a livello europeo proprio per colmare i gap regionali all'interno dell'Ue. Tra le principali misure finanziate con i fondi di coesione negli ultimi anni c'è il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi come macchinari, impianti e attrezzature. La misura, partita nel 2015, è stata di anno in an-

no prorogata fino al 31 dicembre 2022: per ciascuno degli ultimi 2 anni è stato stanziato circa un miliardo di euro. Ma di cosa si tratta? La misura ha permesso alle aziende di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia, Molise e Abruzzo di ottenere uno sconto sulle tasse, un credito d'imposta appunto, se dimostrano di aver comprato beni utili per lo sviluppo dell'azienda con limiti diversi tra imprese piccole, medie e grandi.



VISITA IL SITO
TRUSTINGEUROPE.EU



Cofinanziato
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

UN PROGETTO
REALIZZATO DA

